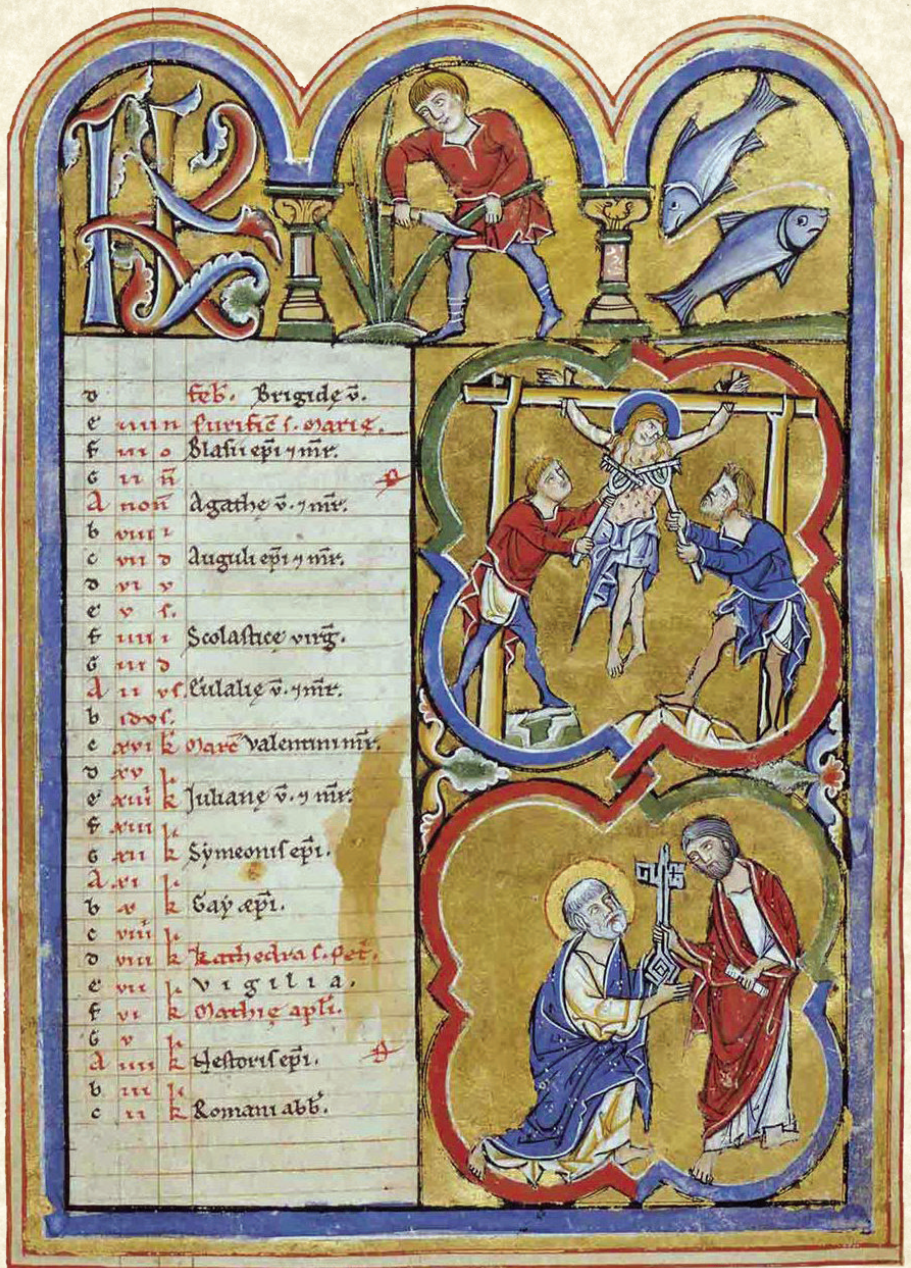




# LA PANARIE

Rivista Friulana di Cultura

ANNO XLIX N° 189 – GIUGNO 2016 – RIVISTA TRIMESTRALE – LANUOVABASE EDITRICE 



STEFANO ALLEGREZZA

## Il progetto «I libri dei Patriarchi 2.0: un percorso multimediale nella cultura scritta del Friuli medievale».

Un progetto innovativo per aprire virtualmente le prestigiose sedi bibliotecarie della regione e offrire la consultazione di preziosi manoscritti in formato elettronico.

Parole chiave: manoscritti, medioevo, Biblioteca Guarneriana di San Daniele del Friuli, Biblioteca Capitolare di Udine, Biblioteca Patriarcale di Udine, Biblioteca del Seminario Teologico di Gorizia, Museo Archeologico Nazionale di Cividale del Friuli..

**Stefano Allegrezza** è docente presso il Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale all'Università degli Studi di Udine.

**I**l progetto «*I libri dei Patriarchi 2.0. Un percorso multimediale nella cultura scritta del Friuli medievale*» si inserisce nell'ambito di un percorso di ricerca e di approfondimento frutto di un decennio di intensa investigazione scientifica, volto a stimolare e sollecitare un pubblico molto più ampio rispetto a quello rappresentato dalla ristretta cerchia degli studiosi e degli specialisti della materia e che ha come scopo precipuo l'attivazione di dinamiche finalizzate alla promozione del turismo culturale, al coinvolgimento delle scuole e alla divulgazione scientifica attraverso la valorizzazione del patrimonio codicologico antico, di ineguagliabile valenza storica, documentaria e artistica, conservato

presso prestigiose istituzioni regionali, quali la Biblioteca Civica Guarneriana di San Daniele del Friuli, la Biblioteca Capitolare e la Biblioteca Patriarcale di Udine, la Biblioteca del Seminario Teologico di Gorizia, la Biblioteca del Museo Archeologico Nazionale di Cividale del Friuli<sup>1</sup>.

Tutto ha avuto inizio con un *accordo di programma*, sottoscritto il 4 dicembre 2014, tra l'Istituto Pio Paschini per la Storia della Chiesa in Friuli e l'Arcidiocesi di Udine, l'allora Soprintendenza per i Beni storici, artistici ed etnoantropologici del Friuli Venezia Giulia, l'Università degli Studi di Udine, il Comune di San Daniele del Friuli e il Capitolo Metropolitano di Udine. Sulla base

di tale accordo l'Istituto Pio Paschini si faceva promotore di un progetto, da realizzarsi nel triennio 2014-2016, che si proponeva di offrire una rilettura in forma multimediale dei preziosi materiali raccolti nel volume *"I libri dei patriarchi. Un percorso nella cultura scritta del Friuli medievale"* (edito nel 2014 dalla Deputazione di Storia Patria per il Friuli e dall'Istituto Pio Paschini, a cura di Cesare Scaloni) allo scopo di "promuovere la divulgazione scientifica nelle scuole e il turismo culturale della nostra Regione". Attraverso questo progetto veniva amplificata l'evidente propensione interdisciplinare dell'opera che già di per sé mette a disposizione diversi chiavi di lettura: quella storica, quella più propriamente codicologica, quella documentaria, spaziando anche sulle evidenze artistiche espresse dalle splendide miniature conservate nei co-

dici presi in esame, non perdendo mai di vista una costante interrelazione con i piani sociali e antropologici di una società, quella friulana appunto, colta nel suo divenire in un ventaglio di secoli che coprono l'arco di un millennio (dall'Evangelario di San Marco, del VI secolo, ai manoscritti umanistici di Guarnerio d'Artegna, del secolo XV).

La possibilità di far "esplodere" tanta massa documentaria in un percorso che agevoli nell'utente la ricerca e la "navigazione" all'interno delle diverse sezioni che fra loro si intersecano e si compenetrano, e che è già evidente nella veste editoriale cartacea, ha trovato una sua concretizzazione nella realizzazione di un portale web<sup>2</sup> capace di enfatizzare e ampliare e rendere ancor più stimolante l'esplorazione dei documenti messi, finalmente, a disposizione di un pubblico virtualmente senza confini.

Fig. 1: la home page del portale «I libri dei patriarchi».



Sulla base di queste premesse, il progetto ha trovato subito il sostegno di importanti istituzioni che hanno compreso il valore culturale dell'iniziativa e la sua portata ed hanno deciso di sostenerla finanziamente. Tra queste meritano un ringraziamento particolare la Fondazione CRUP, la Provincia di Udine e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

### Le fasi del progetto

Il progetto ha avuto inizio nell'ultima parte del 2014 ed il suo completamento è previsto entro la prima metà del 2016, per una durata complessiva di circa due anni. Esso è articolato in tre fasi:

- nella *prima fase* (novembre – dicembre 2014) si è provveduto ad acquistare il dominio ([librideipatriarchi.it](http://librideipatriarchi.it)); si è progettato l'aspetto grafico del portale web; si è creata l'infrastruttura di base necessaria per accogliere i contenuti (nei vari formati: testuali, iconografici, audio, video, etc.); sono stati realizzati i primi percorsi di navigazione e le prime funzionalità di ricerca di tipo *full text*.
- nella *seconda fase* (gennaio – dicembre 2015) i capitoli de "I libri dei patriarchi" sono stati "tradotti" in una forma adatta alla divulgazione on-line e si è provveduto alla loro pubblicazione sul sito. Questo ha comportato l'elaborazione e pubblicazione dei contenuti multimediali (immagini, audio e video), la creazione dei primi percorsi di lettura, l'implementazione degli strumenti necessari per visualizzare i vari contenuti in maniera coinvolgente (come quelli necessari per "sfogliare" i codici on-line, di effettuare riduzioni ed ingran-

dimenti, di visualizzare in dettaglio i particolari, etc.), la realizzazione delle funzionalità necessarie per poter navigare il sito anche da tablet, smartphone e dispositivi mobili in generale.

- la *terza fase* (gennaio – giugno 2016), non ancora conclusa nel momento in cui si scrive, prevede la realizzazione delle versioni del portale in altre lingue (inglese, tedesco, friulano, sloveno, etc.), l'implementazione di strategie per l'ottimizzazione del posizionamento sui motori di ricerca, l'organizzazione di incontri e convegni per far conoscere il portale, l'attività di comunicazione e promozione, compresa quella attraverso i social media (social media marketing).

### Gli obiettivi del progetto

Il progetto è stato pensato avendo bene in mente tre obiettivi principali: la promozione del turismo culturale, il coinvolgimento delle scuole, la divulgazione scientifica.

Grazie alla sua veste grafica estremamente accattivante e di facile consultazione, agevolato da traduzioni in varie lingue (inglese innanzitutto, ma anche tedesco, friulano, sloveno, etc.), il portale è pensato come una straordinaria opportunità rivolta al turismo culturale e potrà invogliare i turisti europei (e non solo) a visitare la regione Friuli Venezia Giulia iniziando proprio da quel circuito virtuoso rappresentato dalle città di Udine, San Daniele del Friuli, Cividale del Friuli, che nelle biblioteche Patriarcale e Capitolare, Civica Guarneriana, del Museo Archeologico Nazionale con-



**Foto 2:** Il Salterio di S. Elisabetta interamente “sfogliabile” on-line.

servano i preziosi tesori resi finalmente accessibili attraverso il portale.

La scuola è un altro interlocutore privilegiato del progetto. Gli studenti delle scuole avranno per la prima volta l'opportunità di giovare di materiali documentari utilissimi per un approfondimento della storia regionale – altrimenti difficilmente reperibili – e per di più pensati entro strutture di consultazione elettroniche rese appetibili da un'interfaccia grafica accattivante e capace di stimolare la comunicazione e la divulgazione dei contenuti, in virtù di una serie di codici mediatici fra loro intrecciati (testi, immagini, video, musica, animazioni, apparati iconografici). Gli studenti potranno così giovare di un repertorio di fonti rilette nella loro straordinaria ed eterogenea molteplicità, accedendo ad approfondimenti ipermediali in cui gli esperti potranno loro

illustrare, con un linguaggio semplice e accattivante, i temi di volta in volta affrontati durante la “navigazione”. Le animazioni stesse, nonché il mezzo elettronico di riferimento, estremamente consono e adatto alla generazione dei “nativi digitali”, risulteranno elemento di attrazione ulteriore, nonché uno stimolo ad avvicinarsi alla storia del Friuli Venezia Giulia, terra ricchissima di spunti e purtroppo esclusa dai percorsi scolastici tradizionali e dai programmi di studio che ne ignorano colpevolmente la ricchezza e la bellezza. Finalmente, in virtù di questo progetto, il repertorio storiografico del Medioevo friulano potrà entrare nei programmi della scuola quale sussidio ai tradizionali corsi di studio e potrà essere utilizzato come laboratorio di ricerca in cui andare a verificare le abilità acquisite nell'ambito dei curricula scolastici tradizionali.

Infine, grazie al portale, i repertori artisticamente più belli saranno per la prima volta messi a disposizione di un pubblico molto più vasto di quello costituito dagli studiosi e dagli esperti, gli unici, fino ad ora, ammessi alla consultazione di tanta bellezza. Il patrimonio codicologico antico conservato nella Biblioteca Civica Guarneriana di San Daniele del Friuli, nell'Archivio storico e nelle Biblioteche dell'Arcidiocesi di Udine, nell'Archivio e Biblioteca Capitolare di Udine, nella Biblioteca del Museo Archeologico Nazionale di Cividale del Friuli potrà essere portato alla conoscenza di chiunque: non più solo di una ristretta cerchia di pochi iniziati ed esperti, ma, più in generale, di un pubblico mediamente colto. Inoltre sarà possibile accedere a questo patrimonio evitando costosi spostamenti e potendo "sfogliare" i codici esattamente come se ci si trovasse fisicamente nell'istituto culturale presso il quale sono custoditi, aprendo, in questo modo la loro

fruizione ad un pubblico molto vasto ed in maniera indipendente dalla sua collocazione geografica<sup>3</sup>.

### Le scelte metodologiche: elementi di innovatività ed originalità

Il progetto è innovativo sia per i suoi contenuti che per le sue forme: per i contenuti, perché, come si è già avuto modo di far osservare, i repertori artisticamente più belli sono stati per la prima volta messi a disposizione di un pubblico molto più vasto di quello costituito dagli esperti e dagli studiosi; per le forme, perché la realizzazione informatica, pensata per agevolare al massimo la fruibilità e la leggibilità dei materiali, si è concretizzata in una veste grafica accattivante forse mai utilizzata prima in Italia e ben lontana dalle consuete interfacce di navigazione, molto scarse e assolutamente prive di qualsiasi elemento di attrattività, che caratterizzano le realizzazioni di progetti simili.

Foto 3: La sezione del portale dedicata ai codici.

**I codici**

In questa sezione è possibile visualizzare e sfogliare i libri più significativi del medioevo friulano che ebbero circolazione nella regione dall'età longobarda al pieno Umanesimo.

Sono presenti inoltre le immagini raccolte dal progetto denominato *I libri dei patriarchi*, nato nel 1998 nell'ambito del dipartimento di scienze storiche e documentarie dell'Università degli Studi di Udine.

	Codici Evangelario "Forogiuliese"		Codici Il "Codex Rehdigeranus"
	Codici Codici dell'età di Carlo Magno		Codici Libri degli Ottoni
	Codici Salterio di santa Elisabetta		Codici Le Bibbie
	Codici I libri liturgici musicali		Codici Libri corali

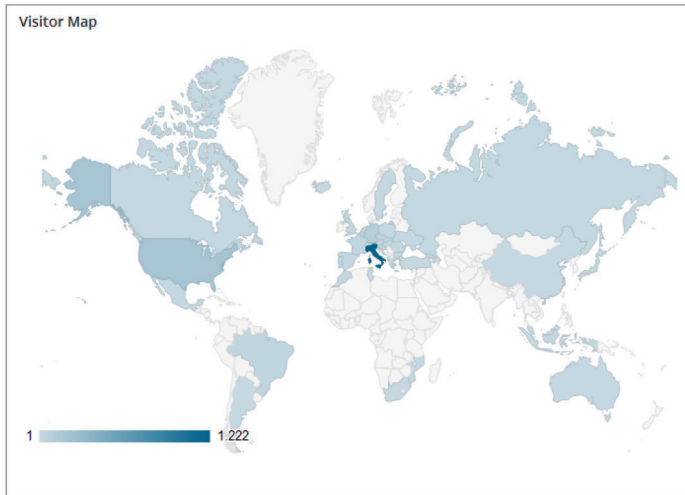
Le risorse digitali del portale sono state strutturate in maniera tale da rendere disponibili, rispetto all'edizione cartacea, percorsi differenziati ma tutti fra loro intercorrelati; in questo modo i diversi codici di lettura (quello iconografico, quello linguistico, quello musicale, quello visivo, etc.) hanno potuto convergere per una rivisitazione virtuale dei contenuti, senz'altro godibilissima e per certi aspetti anche ludica, di cui mai prima d'ora è stato possibile giovarsi. Ciò ha richiesto una intensa attività redazionale necessaria per rivedere integralmente i contenuti e "ri-progettarli" ai fini della fruizione sul web.

Dal punto di vista delle scelte tecniche è importante sottolinearne almeno due: innanzitutto il portale è basato su una tecnologia di tipo "responsive": tutte le pagine sono comodamente fruibili utilizzando virtualmente qualsiasi dispositivo elettronico si abbia a disposizione: non solo computer o notebook ma anche tablet, smartphone, etc. In secondo luogo, il portale è pensato in forma "scalabile" – cioè capace di crescere nei contenuti – in maniera da poter incrementare nel tempo la quantità di materiale messo a disposizione; ad esempio, non vi sono teoricamente limiti (se non per quanto concerne le capacità di memorizzazione dei server) al numero di manoscritti digitalizzati che è possibile rendere disponibili sul portale.

### **Il portale a sei mesi dal lancio**

Il portale è stato presentato pubblicamente il 4 dicembre 2015 e da allora ha riscosso un notevole successo, testimoniato non solo dai numerosi articoli ap-

parsi sugli organi di stampa ma anche dalle molteplici manifestazioni di apprezzamento ricevute. È interessante notare che il portale riscuote interesse non soltanto, com'era prevedibile, in Italia, ma anche all'estero. Infatti, come si può osservare dalla Nel momento in cui si scrive il progetto non è ancora concluso e si trova nel pieno delle attività previste nella terza fase; in particolare si sta lavorando sull'arricchimento del portale con l'inserimento di nuovi contenuti (non solo codici digitalizzati, ma anche contenuti audio e video che consentiranno una maggiore esemplificazione del materiale codicologico messo a disposizione) e la realizzazione di percorsi aggiuntivi; è prevista la creazione di interfacce di collegamento con i siti dei partner aderenti al progetto che consentano forme avanzate di integrazione e di fruizione dei contenuti. Molto importante sarà la realizzazione delle versioni del portale in altre lingue, anche per evitare la dispersione derivante da quella parte di visitatori stranieri che non conoscono la lingua italiana e che dopo essere "approdati" sul portale (magari a seguito di una ricerca effettuata sui motori di ricerca) abbandonano anzitempo la navigazione per via delle difficoltà connesse con la comprensione della lingua italiana<sup>4</sup>. Contemporaneamente sarà necessario incrementare l'attività di comunicazione per favorire la conoscenza del portale ed il suo utilizzo. A tal fine sarà necessaria un'intensa attività di promozione del portale sia attraverso l'organizzazione di incontri, convegni e seminari, che attraverso l'utilizzo delle moderne strategie di



**Foto 5:** La ripartizione su base geografica dei visitatori del portale.

comunicazione digitali, quali, ad esempio, la promozione attraverso i social media (Facebook, Twitter, Youtube, etc.)<sup>5</sup>, che riporta graficamente il numero degli accessi al portale (il numero di visitatori è direttamente proporzionale all'intensità del colore azzurro), vi sono visite non solo da Paesi europei come l'Austria, la Slovenia, la Croazia, la Germania, la Francia ma anche da Paesi extra-europei come gli Stati Uniti, il Canada, il Brasile, l'Argentina, il Sudafrica, l'Australia, la Russia, la Cina e perfino l'Indonesia. Il numero dei visitatori "remoti" cresce di settimana in settimana.

Anche il posizionamento sui motori di ricerca è eccellente, considerati i pochi mesi trascorsi dal lancio del portale; basti pensare che il suo indirizzo web viene restituito da Google come primo risultato quando si inseriscono come chiavi di ricerca le parole "libri" e "patriarchi" (questo risultato di tutto rilievo non è assolutamente scontato, come ben sa chi si

occupa di SEO, *Search Engine Optimization*); il portale risulta ai primissimi posti anche quando vengono inserite chiavi di ricerca come "salterio di Egberto" o "summa artis notariae" (terza posizione), "beato Bertrando" (quarta posizione), "patriarcato di Grado" o "la patria" (quinta posizione), "la patria del Friuli" (sesta posizione) e così via. Si tratta di risultati notevoli raggiunti in poco tempo, frutto di una attenta progettazione e realizzazione del portale, e questo non fa che confermare la bontà del progetto.

### **Sviluppi futuri**

Nel momento in cui si scrive il progetto non è ancora concluso e si trova nel pieno delle attività previste nella terza fase; in particolare si sta lavorando sull'arricchimento del portale con l'inserimento di nuovi contenuti (non solo codici digitalizzati, ma anche contenuti audio e video che consentiranno una maggiore esemplificazione del materiale codicologico

messo a disposizione) e la realizzazione di percorsi aggiuntivi; è prevista la creazione di interfacce di collegamento con i siti dei partner aderenti al progetto che consentano forme avanzate di integrazione e di fruizione dei contenuti. Molto importante sarà la realizzazione delle versioni del portale in altre lingue, anche per evitare la dispersione derivante da quella parte di visitatori stranieri che non conoscono la lingua italiana e che dopo essere “approdati” sul portale (magari a seguito di una ricerca effettuata sui motori di ricerca) abbandonano anzitempo la navigazione per via delle difficoltà connesse con la comprensione della lingua italiana<sup>4</sup>. Contemporaneamente sarà necessario incrementare l’attività

di comunicazione per favorire la conoscenza del portale ed il suo utilizzo. A tal fine sarà necessaria un’intensa attività di promozione del portale sia attraverso l’organizzazione di incontri, convegni e seminari, che attraverso l’utilizzo delle moderne strategie di comunicazione digitali, quali, ad esempio, la promozione attraverso i social media (Facebook, Twitter, Youtube, etc.).

In conclusione, il portale «*I libri dei Patriarchi 2.0. Un percorso multimediale nella cultura scritta del Friuli medievale*» è destinato a diventare un punto di riferimento per una innovativa esplorazione di un territorio, quello regionale, attraverso la memoria storica conservata nelle sue biblioteche e nei suoi archivi.

▪ STEFANO ALLEGREZZA

1. Nel tempo si sono aggiunte altre istituzioni e ad oggi i partner aderenti al progetto, oltre all’Istituto Pio Paschini per la storia della Chiesa in Friuli e alla Deputazione di Storia Patria per il Friuli (che sono i due soggetti promotori), sono l’Arcidiocesi di Udine, l’ex Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici del FVG (attualmente incorporata nella Soprintendenza belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia), il Polo museale del Friuli Venezia Giulia, l’Università degli Studi di Udine, la Deputazione di Storia Patria per il Friuli, il Capitolo metropolitano di Udine, il Comune di San Daniele del Friuli, la Biblioteca Civica Guarneriana di San Daniele del Friuli, l’Archivio di Stato di Udine, il Comune di Udine, la Biblioteca Civica ‘V. Joppi’ di Udine, l’Archivio storico e le Biblioteche dell’Arcidiocesi di Udine, l’Archivio e la Biblioteca Capitolare di Udine; la Biblioteca del Museo Archeologico Nazionale di Cividale del Friuli; la Biblioteca Capitolare e Patriarcale di Udine; il Museo Archeologico di Cividale.

2. Il portale web, raggiungibile all’indirizzo <http://www.librideipatriarchi.it>, è stato realizzato grazie alla collaborazione fattiva e concreta di un Comitato scientifico composto da più soggetti: oltre alla direzione scientifica di Cesare Scalon (Presidente dell’Istituto Pio Paschini per la storia della Chiesa in Friuli), al coordinamento tecnico-scientifico di Stefano Allegrezza (Università degli Studi di Udine) e al coordinamento edito-

riale di Egidio Screm, hanno contribuito alla riuscita del progetto Mons. Sandro Piussi (Direttore dell’Archivio diocesano e della Biblioteca patriarcale di Udine), Laura Pani (Università degli Studi di Udine), Elisa Nervi (Direttore della Civica Biblioteca Guarneriana di San Daniele del Friuli), Luca Caburlotto (Direttore del Polo museale del Friuli Venezia Giulia), Giuseppe Bergamini (Presidente Deputazione di Storia Patria per il Friuli), Claudia Franceschino (Conservatore del Museo Archeologico Nazionale di Cividale), Luisa Villotta (Direttore dell’Archivio di Stato di Udine), Francesca Tamburlini (Biblioteca Civica V. Joppi di Udine, sezione Manoscritti e rari), Gabriele Zanello (Segretario dell’Istituto Pio Paschini per la storia della Chiesa in Friuli), Anna Piuze (segretaria del Comitato Scientifico) e Angelo Floramo. La realizzazione tecnica del portale è stata affidata alla società Algoweb dell’Ing. Nicola Raffaele Di Matteo.

3. Come sarà detto più avanti, nei primi mesi di vita del portale sono già stati rilevati numerosi accessi dalle zone più disparate del mondo.

4. Si è visto, ad esempio, che molte delle visite giungono da Paesi di lingua inglese – come gli Stati Uniti, il Canada, l’Inghilterra, l’Australia – e da Paesi di lingua tedesca – come la Germania e l’Austria. Quindi la realizzazione delle versioni del portale in lingua inglese ed in lingua tedesca rientra sicuramente tra gli obiettivi prioritari dell’ultima fase del progetto.